
Coronavirus Covid-19: Acli Toscana, calpestati i diritti dei più deboli. Crollate di oltre il 75% le pratiche per i sussidi

Le restrizioni alla mobilità e la scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali di molti cittadini anziani, stranieri e in situazioni di fragilità si stanno trasformando in una lesione ai diritti di migliaia di persone che non riescono ad accedere agli strumenti di sostegno disposti dal Governo in seguito all'epidemia di Coronavirus. È la denuncia del presidente delle Acli della Toscana, Giacomo Martelli, che in un comunicato chiede un intervento immediato per consentire al "popolo dell'Isee" – la cui fragilità economica e sociale è profondamente aggravata dall'emergenza sanitaria – di recarsi ai patronati per presentare le pratiche di richiesta dei sussidi: "I numeri parlano chiaro – dice Martelli –. I nostri sportelli, che sono circa 100 in Toscana, nei mesi di marzo e aprile del 2019 hanno lavorato 8.691 pratiche, 4.248 delle quali presentate da cittadini con Isee inferiore a 9.360 euro. Quest'anno nello stesso periodo le pratiche ricevute dai nostri centri sono state complessivamente 2.581, soltanto 1.042 delle quali riferite a persone con Isee inferiore a 9.360 euro: è un crollo del 75,5%. Queste categorie di cittadini si rivolgono alle nostre strutture principalmente per pratiche di accesso agli strumenti di sostegno al reddito. È difficile pensare che i cittadini più bisognosi siano diventati improvvisamente ricchi con il Covid-19. È invece evidente che migliaia di persone stanno rinunciando a inoltrare le domande di accesso agli strumenti di sostegno perché non riescono a venire nelle nostre sedi". "Chiediamo con forza al presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, di farsi portavoce presso il Governo della necessità di garantire gli spostamenti delle persone per raggiungere gli sportelli di Caf e patronati oppure di intervenire con una propria ordinanza: non è accettabile che fra le conseguenze della pandemia ci sia l'azzeramento dei diritti sociali ed economici di cittadini per i quali la pandemia sta aggravando situazioni già molto pesanti", conclude Martelli.

Daniele Rocchi